

DIAMO I NUMERI

Il primo lunedì di maggio, dopo il breve ponte della Festa dei lavoratori, Insurance Daily torna nelle caselle mail con il rendiconto dei dati di lettura delle pubblicazioni di Insurance Connect. Il sito completamente rinnovato, www.insurancetrade.it, continua a essere un traino importante: lo si vede dalla conferma dei numeri superiori rispetto a quelli che si registravano con la versione vecchia. Inoltre, riceviamo l'apprezzamento quotidiano dei lettori con cui siamo più in contatto: testimonianza del successo del lavoro che si fa per migliorarsi sempre.

Insurance Trade, si diceva, continua a registrare numeri positivi ottenendo 21.545 visite per un totale di 102.457 pagine viste. Si attesta in quattro minuti e 30 secondi il tempo medio di permanenza sul sito. I contenuti più visti, tra articoli e video sono stati: l'articolo Generali Italia riunisce per la prima volta tutti gli agenti; la news Auto quanto mi costi: 3200 euro; l'osservatorio L'occasione per ripensare le polizze indennitarie; il video Più che assicurare, rassicurare (tratto dal convegno sull'innovazione, organizzato da Insurance Connect lo scorso marzo); e infine la news Ivass e Agcm in campo contro la vendita forzata di polizze accessorie on line.

Insurance Daily in 21 numeri ha avuto 129.150 letture, per una media di 6.150 lettori al giorno, mentre la newsletter settimanale del giovedì in cinque uscite ha totalizzato 24.925 aperture. Grazie ancora e continuate a seguirci.

INTERMEDIARI

Fpa, commissariamento sempre più reale

Lo spettro temuto dalla categoria appare vicino: la Covip ha già avanzato la richiesta al ministero. Questa settimana l'ultimo tentativo per scongiurare il peggio



Massimo Cassano, sottosegretario al ministero del Lavoro

Lo scorso 29 aprile, presso il ministero del Lavoro, si sono incontrati il sottosegretario che sta cercando di evitare l'ipotesi commissariamento del **Fondo pensione agenti, Massimo Cassano**, con il vice presidente di Fpa, **Roberto Manzato** (direttore centrale dell'Ania), e rappresentanti di **Anapa** e **Unapass**. La riunione era stata convocata come tavolo tecnico ufficiale per giungere a una soluzione

condivisa tra le parti che potesse scongiurare il rischio commissariamento. Il **Sindacato nazionale agenti** non era presente in quanto aveva presentato al ministero del Lavoro una richiesta (accolta) per concordare un rinvio della riunione del 29 aprile. Dunque Sna precisa che Ania, Anapa e Unapass, i cui rappresentanti "si sono presentati ugualmente", si sono "confrontati informalmente con il sottosegretario Cassano, pur in assenza di Sna e del presidente di Fpa, **Francesco Pavanello**".

Nel corso dell'incontro il sottosegretario Massimo Cassano ha informato i presenti del fatto che la **Covip** ha già avanzato una richiesta di commissariamento. Ora si attende la convocazione di un nuovo tavolo che si terrà, con ogni probabilità, nel corso della di questa settimana.

UN'ULTERIORE PROPOSTA DI SALVATAGGIO

"Lo Sna - spiega **Elena Dragoni**, vice presidente vicario - non era presente perché aveva avanzato una richiesta di rinvio del tavolo presso il ministero del Lavoro, richiesta accolta e basata su un parere tecnico-giuridico appena ricevuto che evidenzia numerose criticità in passaggi contenuti nel piano proposto dall'Ania. Abbiamo pertanto chiesto alle parti di spostare la data di questo incontro, invitando le imprese a rivedere alcuni aspetti del piano, che potrebbero essere oggetto di illegittimità, chiedendo di riformulare una proposta che possa scongiurare questo commissariamento". Ipotesi, quest'ultima, che, a oggi, appare sempre più vicina.

Come ultima carta da giocare per evitare questa deriva, lo Sna, rivela Dragoni, "potrebbe presentare un'ulteriore proposta di salvataggio in questi giorni, prima che si tenga il prossimo incontro con l'Ania e il Governo". Secondo Dragoni, "il fondo avrebbe potuto essere già salvo se fosse stata accolta, ad esempio, una delle ipotesi che avevamo avanzato, e che non prevedeva alcun esborso economico da parte di Ania.

(continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT su LINKEDIN

Clicca qui per iscriverti al gruppo 

Clicca qui per seguire la pagina



Elena Dragoni, vice presidente vicario di Sna



Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa

(continua da pag. 1) Ma, di fronte al rifiuto delle imprese di accettare una proposta che per loro sarebbe stata a costo zero, evidentemente dobbiamo constatare la mancanza di volontà politica da parte delle compagnie di salvare Fpa". Quanto al possibile danno d'immagine che si andrebbe a creare con un commissariamento, questa ipotesi "dovrebbe preoccupare innanzitutto l'Ania, prima che gli agenti, perché sono le imprese di assicurazione che si propongono agli italiani per la gestione della previdenza. Se Fpa fosse commissariato gli italiani potrebbero interrogarsi sulla reale capacità delle compagnie in questo ambito".

ANAPA: L'IPOTESI SUL TAVOLO È L'UNICA PRATICABILE

Dal punto di vista delle associazioni degli agenti che hanno aderito all'ipotesi di salvataggio proposta dall'Ania, il presidente di Anapa, **Vincenzo Cirasola**, si è detto "molto rammaricato" dell'assenza all'incontro tanto dei rappresentanti dello Sna, quanto del presidente di Fpa, Francesco Pavanello. "Anche il sottosegretario Cassano - riferisce Cirasola - si è rammaricato di questa cosa. La riunione del 29 aprile era un appuntamento molto importante, in cui il sottosegretario ha tenuto la propria relazione sulla conclusione della sua mediazione. Noi - racconta - abbiamo chiesto a gran voce che questo commissariamento sia scongiurato, e che si giunga alla messa in atto del piano che permetterebbe il salvataggio di Fpa. Mi auguro

vivamente che chi oggi si oppone alle ipotesi di salvataggio rifletta molto sulle alternative attualmente sul tavolo: meglio un sacrificio da parte dei pensionati, oppure il commissariamento del fondo? Ognuno deve assumersi la responsabilità delle proprie scelte", sottolinea Cirasola, ribadendo che "quello sul tavolo, secondo noi, è l'unico piano di salvataggio praticabile. Ed è uno dei due piani di salvataggio proposti, lo scorso gennaio, dallo stesso Fondo pensione agenti". Ora si attende di sapere cosa accadrà questa settimana. "La speranza è l'ultima a morire", auspica Cirasola, osservando che "arrivare a un compromesso non vuol dire che a semplice richiesta si ottenga tutto ciò che si vuole, ma significa trovare insieme un accordo. Questo è ciò che ha provato a fare il sottosegretario Cassano - conclude il presidente di Anapa -, il quale fino a ora ha condotto una mediazione rispettabile e condivisibile".

Beniamino Musto

COMPAGNIE

Generali, nel 2014 utile netto a 1,6 miliardi di euro

Il cda del gruppo ha approvato un dividendo agli azionisti pari a 60 cent di euro per azione

Generali ha chiuso il 2014 con un utile netto di 1,6 miliardi di euro, e un risultato operativo di 4,5 miliardi di euro. Alla luce di queste performance, il gruppo ha deciso di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di 60 centesimi per azione (*payout* a partire dal prossimo 20 maggio). L'approvazione del bilancio di esercizio da parte del cda di Generali, riunitosi lo scorso 30 aprile a Trieste, ha anche confermato, quale componente del consiglio di amministrazione, **Flavio Cattaneo**, allineando la scadenza del suo mandato a quella degli altri membri del cda.

Il rapporto di sostenibilità 2014

Generali ha anche presentato il rapporto di sostenibilità del gruppo, giunto all'undicesima edizione, che si presenta completamente rinnovato rispetto agli anni precedenti innanzitutto nella veste grafica e nel linguaggio, "più vivace e accattivante", rivolgendosi a un pubblico "il più possibile ampio e diversificato". Secondo quanto spiegato da una nota del Leone: "È un racconto che integra le informazioni fornite alla comunità finanziaria, in particolare nella relazione annuale integrata, ponendo in risalto il contributo del gruppo Generali all'economia, alla vita delle persone e al territorio nell'esercizio del *core business* assicurativo".



Mario Greco, group ceo di Generali

Digital, vera semplificazione?

I provvedimenti previsti dal regolamento 8 dell'Ivass faciliteranno l'utente e il mercato, ma non senza impatto sugli intermediari, soprattutto a livello di interoperabilità tra sistemi



Il 13 aprile scorso è entrato in vigore il Regolamento Ivass n. 8/2015 (concernente la semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela) che, fin dalla sua approvazione, ha richiamato l'attenzione degli intermediari, soprattutto in merito agli aspetti inerenti le tecnologie digitali.

Le nuove norme si pongono l'espressa finalità di semplificare gli adempimenti nell'ambito assicurativo mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici, informatici ed elettronici, in particolare introducendo i seguenti profili di novità:

- l'obbligo di dotarsi di un indirizzo di posta elettronica certificata (che in realtà già sussisteva per tutte le società e imprese individuali a norma del D.L. 29 novembre 2008 n. 185) e di indicarlo negli atti, nella corrispondenza e, ove esistesse, nel proprio sito internet;
- la facoltà di digitalizzare completamente i documenti relativi al contratto di assicurazione, nonché di sottoscriverli mediante firma elettronica avanzata, firma elettronica qualificata o firma digitale
- la facoltà di trasmettere al cliente - previo consenso del medesimo - la documentazione in formato elettronico, anche via posta elettronica (non certificata).

Da ultimo, il Regolamento impone l'adozione di procedure di conservazione dei documenti, anche utilizzando strumenti di conservazione digitale.

Le complessità giuridiche

Lo scenario presenta non poche complessità, sia da un punto di vista tecnologico (si pensi alle differenti soluzioni hardware e software a disposizione), sia sotto il profilo squisitamente legale. Una corretta applicazione delle suddette disposizioni regolamentari, da parte di imprese e intermediari, richiede la conoscenza di

concetti giuridici non banali normati da una pluralità di fonti, sia di rango primario quale il d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sia di rango secondario (cfr. le regole tecniche emanate con i Dpcm 22 febbraio 2013, 3 dicembre 2013 e 13 novembre 2014 in materia di documenti informatici, firme elettroniche e conservazione a norma).

Si pensi, per esempio, alla firma grafometrica (vale a dire la sottoscrizione vergata su tablet mediante apposito stilo con un gesto manuale del tutto analogo alla firma autografa su carta), basata sulla memorizzazione di alcune caratteristiche biometriche tra cui la velocità della firma, il ritmo, la pressione, il movimento, l'accelerazione.

Affinché a una firma grafometrica possa essere riconosciuto il valore giuridico di firma elettronica avanzata, l'art. 57 del Dpcm 22 febbraio 2013 obbliga il soggetto che mette a disposizione tale soluzione tecnologica a:

a) identificare in modo certo il contraente tramite un valido documento di riconoscimento, informarlo in merito agli esatti termini e condizioni relativi all'uso del servizio, compresa ogni eventuale limitazione dell'uso, subordinare l'attivazione del servizio alla sottoscrizione di una dichiarazione di accettazione delle condizioni del servizio da parte dell'utente;

b) conservare, per almeno venti anni, copia del documento di riconoscimento e la dichiarazione di cui alla lettera a) e ogni altra informazione atta a dimostrare l'ottemperanza a quanto previsto all'art. 56, comma 1, garantendone la disponibilità, integrità, leggibilità e autenticità;

c) fornire liberamente e gratuitamente copia della dichiarazione e le informazioni di cui alla lettera b) al firmatario, su richiesta di questo;

d) rendere note le modalità con cui effettuare la richiesta di cui al punto c), pubblicandole anche sul proprio sito internet;

(continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

e) rendere note le caratteristiche del sistema realizzato atte a garantire quanto prescritto dall'art. 56 (ossia l'identificazione del firmatario del documento, la connessione univoca della firma al firmatario, il controllo esclusivo del firmatario del sistema di generazione della firma, la possibilità di verificare che il documento informatico sottoscritto non abbia subito modifiche dopo l'apposizione della firma, etc.);

f) specificare le caratteristiche delle tecnologie utilizzate e come queste consentono di ottemperare a quanto prescritto;

g) pubblicare le caratteristiche di cui alle lettere e) ed f) sul proprio sito internet;

h) assicurare, ove possibile, la disponibilità di un servizio di revoca del consenso all'utilizzo della soluzione di firma elettronica avanzata e un servizio di assistenza.

La tutela dei dati

Inoltre gli intermediari che vogliono utilizzare la firma grafometrica dovranno porre particolare attenzione alle disposizioni inerenti il trattamento dei dati personali contenute nel noto d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e richiamate esplicitamente dal Regolamento 8/15 con riferimento all'acquisizione dei dati biometrici.

A ben vedere si segnala che anche la registrazione vocale del consenso - prevista dall'art. 7 del medesimo Regolamento - ricade nella disciplina del codice privacy (ciò in quanto la stessa voce risulta a tutti gli effetti un dato personale) con i conseguenti adempimenti di legge.

In definitiva, l'evoluzione tecnologica appare inarrestabile e con essa anche la spinta normativa verso il digitale in tutti i settori, compreso quello assicurativo. Le conseguenze non saranno banali, né prive di impatto per gli intermediari, soprattutto quelli plurimandatari che potrebbero trovarsi a gestire anche problemi di interoperabilità tra sistemi e/o programmi informatici differenti.

David D'Agostini,
Studio avvocati D'Agostini

PRODOTTI

Pensare oggi alla serenità futura

Cf Assicurazioni lancia la polizza Prenditi Cura Long Term Care

Per rispondere concretamente a eventuali esigenze future legate alla perdita dell'autosufficienza Cf Assicurazioni, compagnia assicurativa di cui il gruppo Tecnocasa è azionista di maggioranza, ha ideato la polizza *Prenditi Cura - Long Term Care*, tramite la quale è possibile pensare preventivamente alla propria serenità futura.

Nel dettaglio, le garanzie sanitarie offerte dalla polizza riguardano la non autosufficienza, con un rimborso forfetario di spese sanitarie assistenziali fino al momento in cui si recupera la facoltà di autosufficienza e il grande intervento chirurgico, con un indennizzo della somma assicurata a seguito di un grande intervento chirurgico.

Nel caso in cui l'assicurato non riesca a svolgere almeno tre delle quattro azioni principali della vita quotidiana come lavarsi, muoversi, vestirsi e mangiare, il prodotto assicurativo permette l'erogazione mensile di un importo variabile per consentire l'accesso alle cure e all'assistenza domiciliare, proteggendo il tenore di vita dell'intera famiglia.

R.A.



The image is a composite graphic for a UNICEF emergency appeal. On the left, a blue vertical banner contains the UNICEF logo at the top, followed by the text "EMERGENZA TERREMOTO IN NEPAL" in large white capital letters, and "DONA ORA »" in blue capital letters on a white background. On the right, a photograph shows a young girl sitting on the ground with a bandaged leg, being attended to by a man in a blue UNICEF uniform. Other people are visible in the background.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 4 maggio di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577